



APPELLO PER L'ORSO MARSICANO

Al giorno d'oggi l'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*, Altobello 1921) appare stretto in una tenaglia: da un lato la difficile convivenza con le attività dell'uomo e, dall'altro, problematiche sanitarie che potrebbero rivelarsi molto serie, se non fatali, per una popolazione così esigua (30-40 individui) e territorialmente concentrata, tale fin dai lontani anni '80.

Tutte le ricerche più recenti hanno evidenziato l'unicità della popolazione appenninica tra quelle europee della specie *Ursus arctos*. La possibilità di perdere questa preziosa emergenza faunistica tipica dell'Appennino centrale, descritta quasi un secolo fa dallo zoologo Giuseppe Altobello, potrebbe materializzarsi già nel breve-medio termine. Appare quindi sempre più pressante la necessità di interventi pragmatici diretti alla sua salvaguardia.

Pertanto, nel riconoscere al Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed alle popolazioni residenti quanto fatto finora per la salvaguardia di questo inestimabile plantigrado, riteniamo non possano essere lasciati soli ad affrontare una sfida che, per il prossimo futuro, si presenta assai gravosa.

Rivolgiamo pertanto un appello alle Istituzioni interessate, dalla Commissione europea al Ministero dell'Ambiente, dalle Regioni e Province alle Aree protette dell'Appennino centrale, dai Centri di studio e ricerca alle Associazioni di protezione della natura, affinché non si lasci intentata alcuna prospettiva di intervento.

Nell'anno che si apre l'obiettivo della sua salvezza deve costituire una sfida nel campo delle politiche di conservazione e l'orso bruno marsicano dovrà rappresentare per l'Italia ciò che il panda è stato (ed è tutt'ora) per la Cina. Occorre pertanto elaborare una strategia di conservazione ancora più incisiva di quella fino ad ora messa in atto.

In tal senso riteniamo siano maturi i tempi per valutare e porre concretamente in essere un progetto di allevamento, in condizioni controllate, dell'orso marsicano. Avvalendosi anche della rete internazionale dei giardini zoologici, e delle specifiche competenze lì esistenti, si potrà costituire uno stock genetico utile sia per favorire la diffusione della specie che per interventi di reintroduzione nel caso si verificasse un crollo della attuale popolazione.

Anche se la eco-etologia del nostro orso è certamente complessa e delicata, rammentiamo che interventi simili sono stati già portati a termine con successo consentendo la reintroduzione e la salvezza di specie animali e vegetali sull'orlo dell'estinzione.

Facendo quindi affidamento sulla ormai acquisita consapevolezza della unicità del nostro orso e della urgenza di interventi ormai indifferibili, ci auguriamo che le Istituzioni deputate a responsabilità decisionali prendano in considerazione anche questa ipotesi operativa.

Baranello 13 gennaio 2013

Contrada Selva, 1 - 86011 Baranello (CB) Tel. 3382636056
email: stofauna@gmail.com CF: 92062690703

Associazione costituita con atto notarile registrato in Campobasso il 10/03/2011 n°1108 serie II°